

la circolare ha lo scopo di individuare i contribuenti con capacità di spesa più elevata rispetto a quanto dichiarato e a tal fine mette sotto la lente delle Fisco beni e servizi di lusso;

oltre a questi punti principali, nel decalogo della lotta all'evasione per il 2009, si focalizza l'attenzione sul contrasto alle frodi, sulle indagini finanziarie, sull'analisi dei rischi, sul controllo dei contribuenti con regimi fiscali agevolati e sull'utilizzo degli strumenti di definizione del contenzioso;

la circolare mira a realizzare controlli sulle diverse macro-tipologie a partire da un presidio costante sui grandi contribuenti (imprese e professionisti con volume d'affari Iva, ricavi o compensi non inferiore a 100 milioni di euro); sulle realtà « medie » (con volume d'affari Iva, ricavi o compensi da 5.164.569 euro e inferiori a 100 milioni di euro); sulle realtà di minori dimensioni (con volume d'affari Iva, ricavi o compensi fino a 5.164.568 euro) e sui lavoratori autonomi con analisi mirate e particolarmente selettive, collegate agli studi di settore, in modo da evidenziare i principali rischi di evasione e di elusione;

la circolare illustra l'opportunità di accertamenti a partire dagli stili di vita dei contribuenti e dalla loro possibilità di beneficiare di beni e servizi di lusso considerati quali indicatori attendibili di ricchezza;

tale approccio suscita perplessità e allarme laddove propugna l'inserimento delle cosiddette scuole private all'interno della definizione di bene di lusso al pari di porti turistici, circoli esclusivi e *wellness center*;

la dizione scuole private non trova oggi nell'ordinamento giuridico italiano una precisa corrispondenza;

le scuole non statali in Italia sono più di 10.000 e contano oltre un milione di studenti, molte di queste scuole sono scuole paritarie, spesso gestite da istituti religiosi;

la realtà italiana è tale che molte famiglie, anche con redditi medio-bassi, sostengono sacrifici rilevanti per mandare i propri figli nelle scuole paritarie —:

quali misure intenda assumere per chiarire quali scuole rientrino nella definizione di beni di lusso, se ad esempio vi rientrino anche le scuole paritarie che fanno parte a pieno titolo del sistema scolastico pubblico. (4-02903)

\* \* \*

## GIUSTIZIA

### *Interrogazioni a risposta scritta:*

ZAMPARUTTI, BERNARDINI, BELTRANDI, FARINA COSCIONI, MECACCI e MAURIZIO TURCO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a seguito di una visita condotta agli italiani detenuti in India è stato constatato che sono 4 i nostri connazionali nelle carceri di questo paese: Angelo Falcone, Simone Nobili, Vincenzo Minunno (detenuti nel carcere di Nahan) e Franco Persi (detenuto nel carcere di Ambala);

tre di loro Angelo Falcone, Simone Nobili e Franco Persi sono stati condannati in primo grado a dieci anni di carcere e sono in attesa del verdetto di appello, mentre Vincenzo Minunno ha già scontato sette anni di una condanna definitiva a dieci anni;

per i nostri connazionali detenuti all'estero, in particolare se privi di alcun stabile rapporto con il territorio dove sono stati arrestati e condannati in paesi lontani come l'India, la distanza dal Paese di origine si traduce in un aggravamento di pena per la difficoltà delle famiglie o dei conoscenti ad effettuare le visite e per trattamenti penitenziari che non sempre tengono conto delle differenze culturali, religiose, eccetera;

anche a fronte della concreta possibilità che casi analoghi a quelli dei 4 nostri connazionali possano verificarsi si pone la necessità di provvedere a che in caso di condanna i nostri connazionali possano scontare la pena nel nostro Paese;

tale possibilità è in particolare non realizzabile con l'India che non ha ratificato la Convenzione di Strasburgo sul trasferimento delle persone condannate né esiste un accordo bilaterale tra Italia e India che consenta questo trasferimento;

risulta però in attesa di parere da parte del Ministero della Giustizia una bozza di accordo bilaterale tra Italia e India sul trasferimento delle persone condannate —:

se non ritenga il Ministro della Giustizia di accelerare i tempi per un parere favorevole sul suddetto accordo in modo da consentire ai ministeri competenti di procedere nei confronti del governo indiano alla definizione del suddetto accordo. (4-02905)

CESARIO. — *Al Ministro della giustizia.*  
— Per sapere — premesso che:

l'Ordine degli Ingegneri di Roma versa in un grave stato di paralisi istituzionale in conseguenza delle elezioni tenutesi nel mese di settembre 2005 per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri di Roma e dall'insediamento dello stesso Consiglio;

le modalità di svolgimento delle elezioni sono state contestate dai candidati appartenenti all'Associazione Nazionale Assoingegneri «Leonardo» che si sono ritirati in blocco dalla competizione denunciando la situazione determinatasi a Roma alle Autorità (Consiglio Nazionale Ingegneri e Ministero della giustizia) alle quali compete il controllo sugli Ordini;

contro le elezioni dell'Ordine provinciale sono stati presentati reclami al Consiglio Nazionale degli Ingegneri che, in virtù della vigente legislazione, è competente per il primo grado di giudizio;

il 26 gennaio 2007, il Consiglio Nazionale degli Ingegneri con decisione n. 4 del 2007 ha proclamato l'annullamento delle elezioni tenutesi nel 2005 e, conseguentemente, l'illegittimità del Consiglio dell'Ordine di Roma;

il 9 luglio 2008, la Suprema Corte di Cassazione adita dall'Ordine, ha rigettato il ricorso con sentenza n. 18860 rendendo definitivo l'annullamento delle elezioni del 2005;

nel mese di ottobre 2008, il Direttore Generale dell'Ufficio III — Libere Professioni — del Ministero della giustizia ha richiesto al Consiglio Nazionale degli Ingegneri la segnalazione di una terna di ingegneri per procedere al Commissariamento dell'Ordine di Roma;

nel mese di ottobre 2008, il Consiglio Nazionale degli Ingegneri ha segnalato una terna di ingegneri appartenenti ad altri Ordini provinciali in possesso dei requisiti necessari per ripristinare la legittimità dell'Istituzione professionale;

il 10 marzo 2009 il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale ha pronunciato la decisione n. 1157 del 2009, con la quale è stato disposto che il Ministero della giustizia dovesse provvedere entro il termine di venti giorni allo scioglimento del Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma ed al commissariamento, con conseguente indizione delle nuove elezioni;

il Ministro della giustizia ha nominato con proprio decreto del 27 aprile 2009 il Commissario Straordinario con l'incarico di provvedere entro novanta giorni alla convocazione dell'assemblea per l'elezione del Consiglio degli Ingegneri della Provincia di Roma oltre che alla gestione ordinaria;

nella nomina il Ministro non ha tenuto in considerazione la terna di ingegneri segnalata dal CNI ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo luogotenenziale n. 382 del 23 novembre 1944 nominando, per di più, lo stesso ingegnere, appartenente allo stesso Ordine di Roma,

che il disciolto Consiglio dell'Ordine aveva chiamato a presiedere le operazioni elettorali annullate dalla Magistratura;

da fonti giornalistiche si apprende che lo stesso ingegnere unitamente ad altri quattro professionisti, sarebbe stato rinviato a giudizio per disastro colposo e lesioni personali gravi —:

quali criteri abbia adottato per la nomina del Commissario dell'Ordine degli Ingegneri di Roma e se non ritenga opportuno ritirare il provvedimento adottato che non ripristina le fondamentali regole democratiche di funzionamento dell'Ordine degli Ingegneri di Roma che con i suoi ventimila iscritti è il più grande d'Italia. (4-02907)

\* \* \*

#### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta orale:*

BOSI, VELO e DI VIRGILIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il Governo, mediante decreto interministeriale, ha manifestato l'intenzione di procedere alla vendita della Società Tirrenia, la quale, mediante le diverse società regionali gestisce il sistema dei trasporti locali per le isole, ivi comprese quelle minori, come servizio essenziale alle persone e all'economia nell'ambito del principio della continuità territoriale;

come negli ultimi tempi la società Tirrenia per mezzo delle società regionali Toremar, Siremar, Caremar, ha iniziato a ridurre la flotta disponibile, tanto dei traghetti quanto di aliscafi — con ciò determinando pesanti disservizi che colpiscono pesantemente realtà territoriali disagiate — e ciò al di fuori di ogni pro-

grammazione e di ogni consultazione né con le Autorità Portuali, né con i Comuni interessati —:

se corrisponda al vero che è in corso di predisposizione un decreto interministeriale che, nel ridurre i fondi alla società Tirrenia, prevede altresì la disattivazione di oltre un terzo della flotta di traghetti e aliscafi ed una conseguente riduzione dei collegamenti marittimi;

se non ritenga che siffatta situazione che viene determinandosi senza particolari preavvisi costituisca un oggettivo e insostenibile danno sia alla popolazione delle isole sia alla stessa società Tirrenia che vedrebbe in tal modo ridurre il proprio valore in quanto lo stesso è determinato, non solo dalla titolarità dei mezzi, quanto dall'effettivo esercizio delle tratte autorizzate e subirebbe pertanto gravi conseguenze a causa dell'eventuale riduzione delle programmazioni;

se non ritenga necessario attivare un tavolo di concertazione che coinvolga gli enti locali e le regioni, propedeutico alla privatizzazione per ricercare le modalità per assicurare che l'operazione di privatizzazione in corso non pregiudichi il mantenimento del livello del servizio pubblico, l'occupazione degli addetti e la tutela dei territori interessati. (3-00509)

*Interrogazione a risposta scritta:*

RUBINATO, BARETTA e VIOLA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro dello sviluppo economico, al Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

Trenitalia ha commissionato con gara in appalto a un raggruppamento d'impresе italiane e alla Fervet S.p.A., di Castel-franco Veneto la realizzazione di 900 carrozze *intercity*, commessa funzionale all'avvio del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale del Veneto, che come è noto costituisce un'opera strategica per la mobilità della regione;